

IL TORNEO

L'Integration League e la perfetta sinergia con la Reggiana

Una grandissima esperienza che resterà nel cuore dei ragazzi e di tutti quelli che li hanno seguiti. L'Integration League del 2023 è stato un viaggio fantastico culminato con le finali allo stadio Del Conero di Ancona, ma che ha racchiuso in pieno lo spirito della Polisportiva Zelig. È lo stesso presidente a raccontarlo ripercorrendo quei mesi che hanno visto in AC Reggiana un partner incredibile: «Tutto è partito quasi per caso – dichiara il numero uno Andrea Iori-. Abbiamo

chiesto se c'erano manifestazioni d'interesse e hanno aderito poche squadre: Ancona, Cesena, Monopoli, Francavilla, Reggiana, Potenza. Il torneo vero e proprio è cominciato ad aprile: erano le settimane che sono coincise con la promozione della prima squadra granata in serie B e con l'elezione a presidente di Lega di Matteo Marani. Si sono svolti due triangolari con fasi finali ad Ancona». Reggiana e Pol.Zelig hanno portato due squadre. Una ha ottenuto la medaglia d'argen-

alloggiato anche in hotel, vivendo tutto al meglio». Un sogno che non si è rinnovato l'anno seguente ma per una semplice motivazione: Ac Reggiana è stata promossa in cadetteria: «Abbiamo provato a chiedere alla società granata se c'erano altri modi per collaborare – rimarca il presidente Iori-. Ne è nata una collaborazione tecnica, nel senso che la Regia ci fornisce materiale sportivo e Reggiana Integration ha partecipato ad un torneo amatoriale parrocchiale. Si è parlato tanto di razzismo



Il torneo è stato promosso dalla Lega Pro e ha visto la partecipazione di sei società. Le fasi finali della manifestazione sportiva si sono svolte ad Ancona e una delle due formazioni granata è arrivata seconda

scoperto dal web di questo torneo che organizzava la Lega Pro, grazie anche ai fondi dell'Unione Europea. Ne abbiamo parlato con Reggiana con cui c'era già un grande rapporto di collaborazione. Reggiana da sempre sposa i valori dell'integrazione e alcuni nostri atleti erano già stati allo stadio per svolgere l'attività di steward, è stato tutto naturale».

Sono così partite, anche grazie al segretario generale granata Nicola Simonelli, le pratiche per l'iscrizione all'Integration League: «Abbiamo fatto – prosegue il presidente della Polisportiva Zelig – un paio di Open Day per consentire ai ragazzi di conoscersi. C'erano anche atleti italiani, perché la vera integrazione è quella tra italiani e stranieri. L'unica regola era che i giocatori non fossero professionisti, motivo per cui sono abbiamo chiesto una collaborazione a Original Celtic Bhoys e Masone. La Le-



to arrendendosi solo al Francavilla ma, a prescindere dai risultati, l'emozione per tutto il gruppo squadra è stata grande: «La società ci ha messo a disposizione un pullman e uno staff medico, ci sembrava di essere davvero una formazione professionistica. Abbiamo

negli ultimi tempi: col progetto Integration, promosso anche in Università, Reggiana dimostra realmente di credere ai valori dell'inclusione. Il razzismo non appartiene a questa realtà».

N.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I ragazzi della Polisportiva Zelig accompagnati dalle bandiere della pace. A lato, un gruppo in pullman durante le finali dell'Integration League ad Ancona

